

Ftse Mib. I migliori e i peggiori

Diasorin scatta in testa

L'indice Ftse Italia All-Share viaggia a circa il 5% sotto i livelli di un anno fa. Nonostante questo, un operatore avveduto sarebbe stato capace di ottenere, nello stesso periodo, non poche soddisfazioni investendo in titoli quotati a Milano. In che modo? Puntando su un settore che raramente assurge al ruolo di protagonista, ovvero quello farmaceutico e della cura della salute. L'indice settoriale, il Ftse Italia Salute, nel periodo considerato si è mosso costantemente al rialzo apprezzandosi di circa il 50 per cento.

Basta considerare i bilanci di alcune aziende del comparto per rendersene conto. **Diasorin**, gruppo specializzato nella produzione e commercializzazione di kit di immunoreagenti destinati alla **diagnostica** clinica, negli esercizi 2008 e 2009, ha registrato tassi di crescita dei ricavi rispettivamente del 21 e 24%, con profitti passati dai 25,2 milioni di euro del 2007 a 37,5 milioni nel 2008 e 70 milioni nel 2009. Tra i titoli interessanti segnaliamo anche Recordati, mentre Pierrel - azienda attiva nella ricerca, sviluppo e produzione di medicinali in conto terzi - negli ultimi dodici mesi ha perso circa il 30% del proprio valore in borsa, anche a causa dell'aumento di capitale concluso lo scorso novembre.

Diasorin si pone come miglior titolo in assoluto a Piazza Affari negli ultimi 3 anni circa, ovvero da quando è approdato sul listino milanese. Graficamente i prezzi, dopo la pausa laterale che si era sviluppata attorno a quota 24,30 tra ottobre e marzo scorsi, sono tornati a salire con grande intensità dopo aver oltrepassato le resistenze a 26 euro, raggiungendo nuovi massimi assoluti proprio nell'ultima settimana oltre quota 32. Un movimento che ha spinto in zona di ipercomprato i principali oscillatori di medio termine, circostanza che sembrerebbe preludere a una imminente pausa di

Top&Down

Titolo	Ultimo prezzo	Resistenza	Obiettivo	Rating tecnico
I MEGLIO IMPOSTATI				
Diasorin	33,410	33,143	34,935	83
Bolzon	1,981	2,048	2,187	81
Acea	8,265	8,214	8,459	54
Interpump	4,020	4,252	4,635	45
Autogrill Spa	9,715	10,132	10,864	45
Titolo	Ultimo prezzo	Supporto	Obiettivo	Rating tecnico
I PEGGIO IMPOSTATI				
Bialetti	0,388	0,365	0,327	-87
La Doria	1,898	1,828	1,762	-88
Cad It	4,010	3,896	3,724	-91
Gabetti	0,329	0,315	0,293	-95
Telecom Media	0,239	0,211	0,202	-97

Nota: La "Resistenza" per i titoli migliori riporta il valore oltre il quale il titolo dovrebbe confermare la sua impostazione positiva. L'"Obiettivo" mostra quello che potrebbe essere il primo punto di arrivo. "Supporto" e "Obiettivo" per i titoli peggiori valgono allo stesso modo, ma al ribasso. Il "Rating tecnico" mostra una valutazione sintetica della forza della tendenza relativa al titolo, in una scala che va da -100 (trend negativo) a +100 (trend positivo). Quando il rating presenta un valore elevato (oltre 70-75) è possibile che quel titolo, pur rialzista, sia soggetto a temporanee prese di beneficio (vendite) da parte del mercato. Allo stesso modo i titoli peggiori con un basso valore di rating (sotto 20-25) potrebbero essere soggetti a rimbalzi tecnici (acquisti) da parte del mercato.

Fonte: Financial Trend Analysis

consolidamento. Flessioni fino a 28 euro non muterebbero la solida impostazione rialzista del titolo e potrebbero introdurre un nuovo rally verso target ipotizzabili nei dintorni di quota 38. Sotto 28 euro invece la spinta positiva perderebbe forza, ma sarebbe comunque necessaria la successiva violazione dei sostegni a 26 euro per generare un segnale ribassista di più ampia portata, introduttivo al ritorno sui 22/22,50 euro circa.

Recordati ha messo a segno un corposo rimbalzo dai minimi dello scorso anno recuperando da 3,70 fin sopra i 6,00 euro. Nelle ultime settimane il titolo è tornato a premere sulle resistenze a 6,00/6,10 euro il cui definitivo superamento permetterebbe di rafforzare detta tendenza proiettando obiettivi nel medio-lungo peri-

odo sui massimi del 2007 in area 7,00, preludio al ritorno sui record assoluti del lontano 2002 a 7,20 circa. La spinta rialzista perderebbe invece forza solo a seguito di discese sotto 5,50, introduttive al test dei minimi di fine aprile a 5,30 euro.

Scenario grafico più difficile invece per Pierrel che da inizio anno si è mosso al ribasso avvicinandosi ai minimi dell'autunno 2008 in area 3,30. La permanenza sopra tale livello alimenterebbe le possibilità di un rimbalzo almeno nel breve che possa ricondurre i corsi in area 4/4,20, oltre la quale si farebbe possibile un allungo verso i massimi annuali a 5,60 euro. Sotto quota 3,30, invece, le pressioni ribassiste tornerebbero forti proiettando obiettivi ben al di sotto dei 3 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FUTURE

Rimbalzo senza convinzione

Il future Ftse Mib si è lasciato alle spalle una settimana che ha permesso di allentare le recenti tensioni. I prezzi, dopo essere scesi in avvio di ottava a testare in area 18.200 la linea di tendenza che unisce i minimi del 7 con quelli del 25 maggio, hanno reagito recuperando buona parte del ribasso della precedente settimana. Graficamente il rimbalzo non ha però inciso sullo scenario di medio periodo, tanto che le quotazioni si trovano ancora nel mezzo di una fase laterale che potrebbe evolvere in entrambe le direzioni. La permanenza sopra quota 18.000 appare strategica per tenere in vita l'ipotesi che il derivato stia accumulando energie a cui attingere nel caso in cui si creassero i presupposti per un rimbalzo. Presupposti che troverebbero conferma con il superamento degli ostacoli a 19.800/20.000 circa, dove oltre ai massimi delle ultime settimane è posizionato anche il 38,2% di ritracciamento della discesa dai top di metà aprile. Il superamento di tale livello aprirebbe spazi di crescita all'incirca di 2.000 punti, proiettando obiettivi in area 22.000, circostanza che permetterebbe di riequilibrare un quadro grafico altrimenti ancora orientato al ribasso. La violazione di area 17.900/18.000, invece, rappresenterebbe un segnale da non sottovalutare: il derivato avrebbe infatti l'opportunità per ribadire la tendenza negativa degli ultimi due mesi e il nuovo segmento ribassista potrebbe evolvere con intensità soprattutto dopo la prolungata pausa che ha visto i prezzi oscillare attorno a quota 19.000. Via libera in tal caso verso un primo target in area 17.000 e successivo nei dintorni di 15.500. Un movimento che tornerebbe comunque utile per interpretare meglio gli obiettivi del derivato nel medio lungo periodo, preludio al ritorno sui bottom del 2009 in area 12.300/500.

© RIPRODUZIONE RISERVATA